



A G E N Z I A D E L D E M A N I O

Direzione Regionale Campania

CED0071 "Caserma Bronzetti, già Pigliararmi via S. Gennaro - Falciano" sita in Caserta alla via San Gennaro.

Servizio di bonifica ambientale delle corti e dei locali terranei mediante movimentazione, cernita e stoccaggio provvisorio di rifiuti e redazione di un piano di smaltimento comprensivo di quantificazione ed attribuzione del codice CER, nonché taglio della vegetazione infestante, preliminare alla progettazione dell'intervento edilizio di messa in sicurezza dell'immobile.



PROGETTO ESECUTIVO

Codice Elaborato
01

Formato
A4

Descrizione
RELAZIONE TECNICA

Il Direttore Regionale: ing. Paolo MARANCA	Il Responsabile U.O. Servizi Tecnici: Arch. Luca DAMAGINI
Il Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Antonio DE FURIA	I Progettisti: Arch. Marianna D'AURIA Ing. Giovanni PICCIRILLO

REVISIONE	NOTE	DATA	SCALA
Rev. 1		Novembre 2019	



Premessa

Al fine di porre in essere le necessarie attività finalizzate ad un intervento edilizio di messa in sicurezza dell'immobile demaniale CED0071 "Caserma Pilade Bronzetti" sito in Caserta alla via San Gennaro, in avanzato e generalizzato stato di degrado, ed all'interdizione degli accessi ai locali del piano terraneo, si rende necessaria la preventiva esecuzione di un "Servizio di bonifica ambientale delle corti e dei locali terranei mediante movimentazione, cernita e stoccaggio provvisorio di rifiuti e redazione di un piano di smaltimento comprensivo di quantificazione ed attribuzione del codice CER, nonché taglio della vegetazione infestante, preliminare alla progettazione dell'intervento edilizio di messa in sicurezza dell'immobile", per cui con atto prot. n. 2019/7135/DRCAM del 06/05/2019, sono stati nominati l'ing. Antonio De Furia quale *Responsabile Unico del Procedimento (RUP)*, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., per le fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione del servizio in argomento e con atto prot. n. 2019/7199/DRCAM del 06/05/2019 sono stati nominati l'arch. Marianna D'Auria e l'ing. Giovanni Piccirillo quale *co-Progettisti*.

L'immobile denominato "Caserma Bronzetti, già *Pigliamenti via S. Gennaro - Falciano*" sito in Caserta alla via San Gennaro, annoverato fra i beni appartenenti al Demanio pubblico dello Stato ramo storico - artistico, è identificato con la scheda CED0071 dei beni di interesse storico artistico di proprietà dello Stato siti in Caserta, in quanto riconosciuto di particolare pregio ai sensi della L. n. 1089/39 con decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, esemplare di architettura rappresentativa e testimonianza della storia religiosa e civile della comunità insediata. (Decreto n. 268 del 13.02.2004).

1. Introduzione storica

Il borgo di Falciano, in cui si trova la Caserma Bronzetti, risale al 1113, anno in cui si ritrova la prima notizia storica riguardo a tale villaggio.

La Caserma Bronzetti, ex Caserma d'Armi, ubicata nel borgo di Falciano, noto come sede della Curia fin dal lontano 1297, è un complesso di vaste proporzioni, in condizioni di avanzato degrado, costruito, come primo impianto, come Palazzo della Cavallerizza e ampliato in epoca successiva per ospitare l'Episcopio ed un mendicomicio.

Il Palazzo più antico, voluto da Alfonso d'Aragona quale quartiere d'inverno della Cavalleria Reale, viene donato, alla fine del Quattrocento, da Ferrante o Ferdinando I d'Aragona al Vescovo di Caserta, Giovanni de Leone Galluccio che, probabilmente, era anche medico personale del sovrano.

Il complesso viene radicalmente ristrutturato per essere adeguato alla nuova destinazione sia dal primo proprietario che provvede alla creazione di un giardino sia dal suo successore, Monsignore Bartolomeo Crisconio, che prosegue i lavori a partire dal 1650.

Nel 1708 il Vescovo Giuseppe Schianosi, oltre a promuovere la costruzione del vicino seminario, che viene denominato Maggiore, per distinguerlo da quello preesistente di Caserta Vecchia destinato solo ai chierici prossimi all'ordinazione, dispone l'apposizione, all'ingresso del Palazzo, di un'iscrizione in memoria del Vescovo Gentile, quale artefice dei lavori di ristrutturazione del palazzo, descritto come ricostruito dalle fondamenta e dotato di un magnifico giardino.

2. Descrizione del bene ed inquadramento

L'immobile, contraddistinto da un'articolazione planimetrica rettangolare scavata da sei piccoli cortili interni, presenta facciate che, pur degradate, conservano la composizione architettonica settecentesca, caratterizzata da un piano terra, delimitato da una fascia marcapiano e

Le strutture sono in muratura di tufo con solai in parte in legno ed in parte a volta di muratura. Le coperture di varia tipologia piane e/o a falde con coppi su orditura in legno; le pavimentazioni, invece, sono di varia tipologia.

Il totale abbandono ha purtroppo consentito l'asportazione di molti degli elementi di finitura (ringhiere, porte, finestre, gradini, ecc.).

Gli impianti sono praticamente inesistenti ed i pochi tuttora presenti non sono più utilizzabili.

Si riporta di seguito una planimetria d'epoca del piano terra (fuori scala) rinvenuta in archivio (sufficientemente rispondente alla configurazione attuale dell'immobile), alla quale, gli elaborati del presente progetto si riferiscono per la numerazione dei locali.



3. Stato di fatto

Lo stato generale di manutenzione e di conservazione dell'intero immobile è pessimo, tant'è che già nel 2017 si è reso necessario, da parte dell'Agenzia, un intervento di bonifica ambientale delle corti e di messa in sicurezza dei prospetti esterni (con rimozione delle porzioni di intonaco di potenziale distacco ed apposizione di rete di contenimento in corrispondenza della gronda).

Nonostante il recente intervento di cui in precedenza, la vegetazione spontanea infestante ha di nuovo invaso le corti ed i passaggi scoperti; inoltre, localmente, gli apparati radicali contribuiscono al progressivo degrado delle strutture.

S'è inoltre registrata la presenza di rifiuti in molti locali, di svariate tipologie: rifiuti domestici, anche ingombranti, o ad essi assimilati, ma anche rifiuti di lavorazione da attività artigianali/commerciali, sia verosimilmente pericolosi che non, da rimuovere, anche all'interno dei locali terranei fronte strada recentemente liberati.

L'intervento di bonifica già effettuato nel 2017 ha consentito la rimozione di gran parte dei presunti materiali contenenti amianto (MCA); come documentato agli atti d'ufficio "a seguito di decespugliamento delle aree invase da rovi, arbusti e piante infestanti ... è stato rinvenuto amianto ... considerata la quantità eccessiva di amianto rinvenuto, in cui smaltimento non trova disponibilità economica nell'ambito dell'appalto, si rende necessario procedere alla messa in sicurezza complessiva dell'amianto e con successivo appalto si procederà allo

smaltimento. Detta procedura è avvalorata in quanto la rimozione parziale non consentirebbe all'impresa esecutrice di emettere il certificato di avvenuta bonifica del bene demaniale". A tal fine si procedeva con una "messa in sicurezza d'emergenza ... svolta con molta cautela e compiuta da personale qualificato e dotato di apposita protezione (guanti, mascherina, tuta ecc.)", procedendo "ad accatastare in cumuli i rifiuti rinvenuti contenenti amianto, senza farli rompere o sfaldare, al fine di evitare la dispersione nell'ambiente delle fibre di amianto ... ed alla loro copertura con teli in membrana plastica di idoneo spessore approvati dalla Direzione dei Lavori", in un unico locale interno al piano terra, il cui accesso veniva interdetto con tavole in legno inchiodate tra loro ed alla muratura ed idoneamente segnalato con specifica cartellonistica di sicurezza.

Tuttavia i recenti sopralluoghi propedeutici alla redazione del presente progetto hanno evidenziato la presenza di un ulteriore elemento in presunto MCA, trattasi di una pluviale interna ad uno dei locali al piano terra della lunghezza di circa 3 ml.

4. Descrizione degli interventi

A seguito di segnalazione del competente Servizio Territoriale e dei conseguenti sopralluoghi compiuti, è stata avviata la presente progettazione del "*Servizio di bonifica ambientale delle corti e dei locali terranei mediante movimentazione, cernita e stoccaggio provvisorio di rifiuti e redazione di un piano di smaltimento comprensivo di quantificazione ed attribuzione del codice CER, nonché taglio della vegetazione infestante, preliminare alla progettazione dell'intervento edilizio di messa in sicurezza dell'immobile*", come di seguito dettagliato, nelle more della programmazione e definizione di un più ampio intervento teso non solo alla rimozione e allo smaltimento dei suddetti rifiuti, ma anche e soprattutto ad una messa in sicurezza dell'intero compendio.

Il servizio in oggetto, rientrando nell'ambito della Caratterizzazione Ambientale del sito, risulta pertanto necessario e propedeutico ad ogni eventuale successiva attività di progettazione ed esecuzione di interventi edilizi sull'immobile.

A tal proposito si precisa che la presente progettazione, elaborata ai sensi dell'art. 23, commi 14 e 15 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., legata ovviamente all'attuale livello di conoscenza del cespite, prevede la quantificazione di attività da eseguirsi nei locali terranei e nelle aree cortilizie, come meglio rappresentate nello schema planimetrico allegato alla presente.

Nel dettaglio, il servizio in oggetto consiste nelle seguenti attività:

ATTIVITA' PRINCIPALI (la cui esecuzione è obbligatoria unicamente a seguito di sottoscrizione del contratto):

- rimozione/decespugliamento della vegetazione spontanea nelle corti (rovi, arbusti ed erbe infestanti);
- trasporto a discarica dei materiali di risulta provenienti dall'attività di cui al punto precedente;
- movimentazione, nell'area di cantiere, eseguita a mano/con scariatura/con scofanatura a spalla/con insacchettatura/con mezzi meccanici, dei rifiuti, pericolosi e non, cernita a mano, selezione e stoccaggio in apposita area di deposito temporaneo interna all'area di cantiere;
- redazione di un piano di smaltimento dei rifiuti, con indicazione delle relative tipologie e quantificazione degli stessi per ciascuna tipologia rilevata.

ATTIVITA' OPZIONALI:

- attività di campionamento dei rifiuti;
- analisi chimiche di laboratorio necessarie alla caratterizzazione, ai sensi della normativa vigente in materia, per i materiali provenienti da scavi e/o rifiuti, compresa l'attribuzione del codice CER e l'indicazione delle modalità di smaltimento/recupero, per ciascun campione, ad esclusione dei soli presunti MCA;
- per i presunti MCA, microscopia elettronica eseguita al fine di rilevare la presenza di fibre di amianto nei campioni prelevati.

Ulteriori dettagli (qualitativi e quantitativi) delle lavorazioni sono desumibili dal computo metrico (cfr. Elaborato 03_CME).

In allegato alla presente è riportato inoltre uno schema planimetrico con indicazione delle attività a farsi.

5. Fattibilità degli interventi

Le attività a farsi ricadono in proprietà dello Stato.

Non sono necessarie occupazioni di aree pubbliche e/o private.

Per quanto riguarda la necessità di preventiva acquisizione di autorizzazioni/pareri/nulla-osta/ecc., si rimanda all'apposito successivo paragrafo (cfr. § 10).

6. Cronoprogramma dei lavori

Per l'esecuzione delle attività previste si sono stimati necessari 35 (trentacinque) giorni naturali e consecutivi.

Il dettaglio dell'articolazione temporale delle varie fasi è riportato nell'apposito elaborato, cui espressamente si rimanda.

7. Stima dei costi dell'intervento

È stato redatto specifico computo metrico estimativo, da cui scaturisce un importo del servizio pari ad € 16.935,20 (quindicimilanovecentotrentacinque/20), comprensivo di € 353,31 per costi della sicurezza speciali non soggetti a ribasso, come dettagliatamente stimati nel relativo computo e riportati nella seguente tabella riepilogativa.

L'importo totale sopra riportato è costituito da € 6.729,60 per attività da contabilizzare a misura e € 8.852,29 per lavorazioni e sicurezza da contabilizzare a corpo.

QUADRO ECONOMICO GENERALE			
	A - Importo servizio		
A1	IMPORTO SERVIZIO	€	15.581,89
A1.1	<i>di cui per la sicurezza intrinseca</i>	€	54,65
A1.2	<i>di cui per la manodopera</i>	€	3.601,12
A2	COSTI DELLA SICUREZZA SPECIALI (da computo per la sicurezza) non soggetti a ribasso	€	353,31
A	Importo servizio (A1 + A2)	€	15.935,20
	Importo lavori soggetto a ribasso (A-A2)	€	15.581,89

Pertanto l'importo dei lavori, al netto della sicurezza, soggetto a ribasso è pari ad € 15.581,89 (euro quindicimilacinquecentottantuno/89).

Per computare i lavori è stato utilizzato il prezziario LL.PP. Campania 2016 (come da Delibera della Giunta Regionale n. 824 del 28.12.2017 il Prezzario regionale dei lavori pubblici anno 2018, è determinato nel prezzario regionale dei lavori pubblici anno 2016 con le relative analisi dei prezzi approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 359 del 13.07.2016; il Prezzario regionale dei lavori pubblici anno 2018 cessa di avere validità il 31.12.2018 e può essere transitoriamente utilizzato fino al 30.06.2019 per i progetti a base di gara la cui approvazione sia intervenuta entro tale data). Per quanto concerne le voci in esso non contemplate sono stati formulati nuovi prezzi, per i quali sono state redatte specifiche analisi cui si rimanda.

I “costi della sicurezza speciali” sono quelli sostenuti per l’eliminazione dei rischi vari da interferenza e specifici per il cantiere in argomento, stimati nell’apposito computo dei costi della sicurezza speciali (rigo A.2), pertanto non soggetti a ribasso.

Si precisa, inoltre, che per stimare i costi della sicurezza si è fatto riferimento per alcune voci al prezziario LL.PP. Lazio-Abruzzo-Sardegna 2012, attualmente vigente, non trovando un diretto riscontro nel prezziario LL.PP. Campania 2016, mentre alcune voci relative alle analisi di laboratorio si è fatto riferimento al prezziario LL.PP. Basilicata 2015 e al tariffario delle prestazioni dell’ Agenzia Regionale per la protezione Ambientale.

La somma complessiva, come da quadro economico generale, per l’acquisizione del servizio in argomento ammonta ad € 25.401,67 (euro venticinquemilaquattrocentouno/67) comprese la somme a disposizione dell’Amministrazione.

7. Forme e fonti di finanziamento

Il finanziamento per la spesa di cui innanzi è interamente allocato, nell’ambito delle risorse finanziarie assegnate all’Agenzia del Demanio, sul Capitolo 7754 del Bilancio dello Stato, rubricato “*Somme per la manutenzione, la ristrutturazione, il risanamento e la valorizzazione dei beni del demanio e del patrimonio immobiliare statale*”.

8. Misure preventive e protettive per la sicurezza dei lavoratori

Sulla base della valutazione qualitativa e quantitativa delle attività comprese nel presente progetto, per il relativo appalto, ai sensi dell’art. 99, comma 1 del D.Lgs. 81/2008, non sussiste l’obbligo di trasmissione della notifica preliminare.

Il progettista ha individuato le misure preventive e protettive per la sicurezza dei lavoratori, quantificandone i costi, non soggetti a ribasso, valutati attraverso computo metrico estimativo (cfr. § 7).

9. Autorizzazioni/pareri/nulla-osta

Le attività previste con il presente progetto non comportano una modifica della realtà fisica preesistente (c.d. *quid novi*), quindi l’appalto rientra non nella categoria dei lavori, ma in quella dei servizi; le predette attività non rientrano nell’ambito di applicazione degli interventi edilizi disciplinati dal D.P.R. 380/01.

Trattandosi di immobile sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, ai sensi dell’art. 22, comma 6 del predetto D.P.R, l’esecuzione dell’intervento è condizionato alla preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza. Pertanto ai fini della validazione del presente progetto dovrà essere acquisita l’autorizzazione ai sensi dell’art. 21, comma 4 del D.Lgs. 42/2004.

Elaborati allegati alla relazione

E' allegato alla presente relazione:

- Schema planimetrico con indicazione delle attività a farsi.

I Progettisti

f.to arch. Marianna D'Auria

f.to ing. Giovanni PICCIRILLO

Visto: Il Responsabile Unico del Procedimento

f.to ing. Antonio DE FURIA

Visto: Il Responsabile U.O. Servizi Tecnici

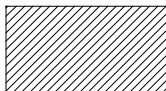
f.to arch. Luca DAMAGINI

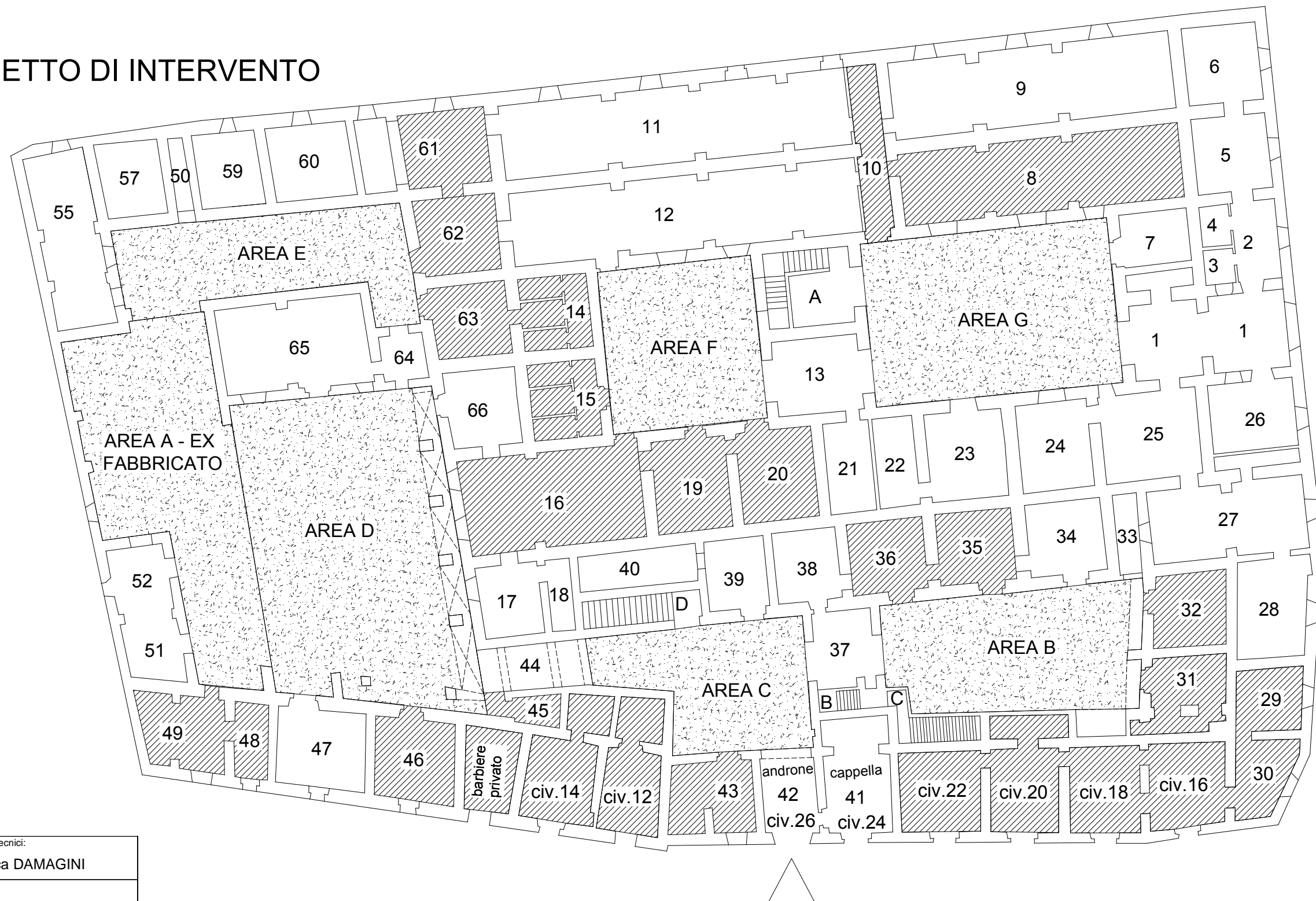
Visto: Il Direttore Regionale

f.to ing. Paolo MARANCA

CED0071 “Caserma Bronzetti, già Pigliarmi via S. Gennaro - Falciano” sita in Caserta alla via San Gennaro.
 Servizio di bonifica ambientale delle corti e dei locali terranei mediante movimentazione, cernita e stoccaggio provvisorio di rifiuti e redazione di un piano di smaltimento comprensivo di quantificazione ed attribuzione del codice CER, nonché taglio della vegetazione infestante, preliminare alla progettazione dell'intervento edilizio di messa in sicurezza dell'immobile.

PIANTA PIANO TERRA
LOCALIZZAZIONE AREE OGGETTO DI INTERVENTO

-  Aree oggetto di decespugliamento
-  Locali con presenza di rifiuti pericolosi e non da raggruppare, campionare e analizzare



Il Direttore Regionale: f.to ing. Paolo MARANCA	Il Responsabile U.O. Servizi Tecnici: f.to arch. Luca DAMAGINI
Il Responsabile Unico del Procedimento: f.to ing. Antonio DE FURIA	I Progettisti: f.to ing. Giovanni PICCIRILLO f.to arch. Marianna D'AURIA

REVISIONE	NOTE	DATA	SCALA
Rev. 1		Novembre 2019	